

03

Dove

Tempo Ordinario (7 gennaio-16 febbraio)

Con lo sguardo sulla Parola

Nel nome del Padre...

Dal Vangelo di Matteo (19,16-22)

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre ama il prossimo tuo come te stesso».

Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Il primo viaggio da fare
è quello che ci porta fuori da
noi stessi.

È il confine più difficile
da superare,
pieno di ostacoli,
di ripensamenti.

La paura di ciò che si perde
sembra più grande
della promessa di ciò che si
troverà.

Partire, uscire da sé stessi,
è scoprire che Dio
vive tra gli uomini.

Preghiera corale

*Ho bussato alla tua porta, ho bussato al tuo cuore
per un letto decente per avere un buon fuoco
perché mi scacci? Aprimi, fratello!...*

Perché mi domandi

*se vengo dall'Africa, se vengo dall'America,
se vengo dall'Asia, se vengo dall'Europa?*

Aprimi, fratello!...

*Perché vuoi indagare sulla lunghezza del mio naso,
sullo spessore delle mie labbra, sul colore della mia
pelle, sul nome dei miei dèi? Aprimi, fratello!...*

*Non sono un nero, non sono un rosso,
non sono un giallo, non sono un bianco:
sono semplicemente un uomo. Aprimi, fratello!...*

*Aprimi la tua porta, aprimi il cuore,
perché io sono un uomo, l'uomo di tutti i tempi
e sotto tutti i cieli, l'uomo tuo simile!*

Nel nome del Padre...

03

Dove

Tempo Ordinario (7 gennaio-16 febbraio)



In ascolto della vita

Dalla lettera pastorale del vescovo Francesco

La pandemia non è un castigo, ma sicuramente un appello alla conversione. E, in questo caso, l'appello è veramente globale [...], investe la vita nel suo insieme e in tutte le sue dimensioni. La conversione non è semplicemente un cambiamento e tanto meno un aggiustamento: si tratta di riorientare l'esistenza personale, ecclesiale e sociale in direzione di Cristo, secondo le linee tratteggiate dal vangelo, assecondando l'azione dello Spirito Santo. Non basta cambiare le cose, dobbiamo lasciarci cambiare il cuore. Dal punto di vista pastorale, la conversione richiesta assume le caratteristiche della missione. Perché il cammino della Parola continui, occorre che nelle comunità cristiane si attui una decisa scelta missionaria, «capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione». (EG 27)

Dalle parole di papa Francesco

Come ha ben riconosciuto un padre della Chiesa, i magi non si misero in cammino perché avevano visto la stella **ma videro la stella perché si erano messi in cammino.**

(San Giovanni Crisostomo; omelia Epifania 2017)

Vorrei dirvi con molta semplicità: la gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Gesù. È quando incontriamo il Signore che veniamo inondati da quell'amore di cui Lui solo è capace. Allora, «quando **permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi**», la vita cambia e «raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice» (EG 8). Perché a quel punto l'esigenza di annunciarlo nasce spontanea, diventa irrefrenabile, anche senza parole, con la testimonianza.

(Discorso ai partecipanti dell'incontro internazionale
"La chiesa in uscita", 30.11.2019)

Andate è infatti l'imperativo di Gesù nel Vangelo. Tutti i giorni incrociamo tante persone, ma – possiamo chiederci – **andiamo incontro alle persone che troviamo?** Facciamo nostro l'invito di Gesù o ce ne stiamo per i fatti nostri? Tutti si

aspettano cose dagli altri, il cristiano va verso gli altri. Il testimone di Gesù non è mai in credito di riconoscimento dagli altri, ma in debito di amore verso chi non conosce il Signore. **Il testimone di Gesù va incontro a tutti**, non solo ai suoi, nel suo gruppetto. Gesù dice anche a te: "Va', non perdere l'occasione di testimoniare!".

(Omelia Giornata Missionaria Mondiale 2019)

Chi evangelizza, infatti, non può mai scordarsi di **essere sempre in cammino, in ricerca** insieme agli altri. Perciò non può lasciare indietro nessuno, non può permettersi di tenere a distanza chi arranca, non può chiudersi nel suo gruppetto di relazioni confortevoli. Chi annuncia non cerca fughe dal mondo, perché il suo Signore ha tanto amato il mondo da dare sé stesso, non per condannare ma per salvare il mondo (cfr Gv 3,16-17). Chi annuncia fa proprio il desiderio di Dio, che spasima per chi è distante. Non conosce nemici, solo compagni di viaggio. Non si erge come maestro, sa che la ricerca di Dio è comune e va condivisa, che la vicinanza di Gesù non è mai negata a nessuno.

(Discorso ai partecipanti dell'incontro internazionale
"La chiesa in uscita", 30.11.2019)

In odore di missione

Testimonianza di Cristina Togni, Missionaria laica Fidei Donum in Cambogia

Sono Cristina Togni, 56 anni compiuti. Nata a Prezzate di Mapello, quinta di sette fratelli. Appartengo alla Comunità Missionaria Laiche del PIME da 32 anni; siamo laiche e dovunque siamo portiamo avanti il nostro lavoro.

Sono in Missione in Cambogia da 23 anni, sono educatrice per disabili mentali e, qui in Cambogia, ho sempre lavorato in questo campo: prima in una ONG italiana del Pime e adesso con i Gesuiti. Puntiamo sulla formazione dello staff locale e camminiamo al loro fianco, anche perché qui in Cambogia non esiste una scuola per diventare educatori.

Sono approdata in Cambogia per una scelta della mia Comunità di vita: quando si è trattato di scegliere se andare in Thailandia, in Bangladesh, nelle Filippine (dove io era già stata per due anni) o in Cambogia, abbiamo scelto la Cambogia perché pensavamo che la nostra presenza sarebbe stata di beneficio al Paese. In quell'anno, nel 1996, concedevano l'ingresso solo per motivi professionali e non per motivi religiosi: la Chiesa non era ancora stata riconosciuta dal Governo Cambogiano. Solo nel 1998 la chiesa è stata riconosciuta e così hanno riaperto il seminario. Oggi, in Cambogia, ci sono solo nove preti di origine cambogiana, tutti gli altri sono francesi, americani, italiani, australiani.

Nell'esperienza missionaria che sto vivendo mi rendo conto che la mia fede si arricchisce continuamente. La missione ti mette a nudo, sia nei tuoi pregi che nei tuoi difetti... inoltre, lavorando con i disabili che ti vedono per quello che sei veramente, non manca il richiamo continuo all'essenziale. Questo è un richiamo alla motivazione da 20 anni. A chi mi domanda se sono contenta di essere in missione io rispondo che quando non sarò più contenta significherà che è ora di tornare a casa! Prego Dio che mi dia sempre l'entusiasmo dell'inizio, che sappia sempre stupirmi e gioire delle piccole cose: il sorriso del bimbo dentro il catino, il driver della moto con il maiale sul sedile posteriore... Chiedo inoltre di farmi ricordare sempre di mettermi nei panni di chi mi sta davanti per capire il suo punto di vista e non solo il mio... facile da dire ma difficile da mettere in pratica!!!

Per gustare altri sapori

- F. Zolli "Verso un nuovo immaginario missionario", EMI 2012
- Film: "Qualcosa è cambiato", USA 1997, regia J. L. Brooks
- Film: "L'amore inatteso", Franca 2010, regia Anne Giafferi
- Film: "Quando un padre", USA 2016, regia Mark Williams
- Canzone: "Cambiamenti" V. Rossi
- Canzone: "Luce" Elisa

In con-tatto con la realtà

- Settimana preghiera unità cristiani partecipazione alla preghiera ecumenica 18-25 gennaio
- Giornata della vita consacrata 2 febbraio
- Giornata per la vita prima domenica di febbraio
- Giornata del malato 11 febbraio